

L'EREDITÀ CLASSICA NELLA CULTURA ITALIANA E UNGHERESE NELL'OTTOCENTO DAL NEOCLASSICISMO ALLE AVANGUARDIE

Convegno promosso dall'Accademia dei Lincei e dall'Accademia Ungherese delle Scienze, organizzato dall'Università di Roma, La Sapienza in collaborazione con l'Accademia d'Ungheria, Roma, 23 – 25 settembre 2009

Il convegno organizzato a Roma nel settembre del 2009 fu l'undicesimo incontro degli studiosi italiani e ungheresi nell'ambito di un ambizioso progetto scientifico firmato nel lontano 1968 dai due presidenti delle due istituzioni scientifiche, l'Accademia Nazionale Ungherese (Magyar Tudományos Akadémia) e la Fondazione Giorgio Cini di Venezia, sede anche dello storico convento benedettino da dove giunse in terra ungherese uno dei primi santi martiri della Chiesa cattolica ungherese, il veneziano San Gherardo, la cui statua sopra la capitale ungherese simboleggia i rapporti millenari dei due popoli e delle due culture.

Nell'ambito della collaborazione scientifica dal 1970 in poi ogni 3-5 anni si organizzavano degli incontri di studio per rivalutare e per mettere in una nuova sintesi i rapporti storico-culturali di dieci secoli tra l'Italia e l'Ungheria. Il primo ciclo dei convegni analizzò i rapporti storico-culturali tra l'Italia e l'Ungheria seguendo i grandi periodi storici ed ebbe un carattere spiccatamente storico-comparativo coinvolgendo oltre gli storici e letterati anche gli studiosi della storia di economia della storia. Così vennero organizzati due convegni sull'epoca del Rinascimento (*Italia ed Ungheria nel Rinascimento*, Venezia 1970; *Rapporti letterari italo-ungheresi all'epoca del Rinascimento*, Budapest, 1973) seguiti da due convegni sul Barocco e sull'Illuminismo (*Italia e Ungheria nel contesto del Barocco Europeo*, Venezia, 1976; *Venezia, Italia, Ungheria fra l'Arcadia e l'Illuminismo*, Budapest, 1979). Il convegno di Venezia del 1982 ha analizzato la formazione dei concetti di "storia", "popolo" e "nazione" all'epoca del Risorgimento (*Popolo, nazione e storia nella cultura italiana ed ungherese dal 1789 al 1850*), mentre il successivo colloquio di Budapest del 1986 si occupava dei problemi della politica e di vita culturale dei due paesi a cavallo dei secoli XIX-XX. (*Venezia, Italia, Ungheria tra Decadentismo e Avanguardia*). Il convegno di Venezia del 1990, in occasione del cinquecentesimo anniversario della morte di Mattia Corvino fu dedicato di nuovo all'umanesimo corviniano e ai problemi di rapporti spirituali tra il Medioevo e Rinascimento. Gli atti dei lavori furono pubblicati in due volumi separati: *Spiritualità e lettere dal Basso Medio Evo al Rinascimento*; *Umanesimo corviniano*). L'ultimo convegno cronologico ha avuto luogo a Budapest sui problemi dei rapporti italo-ungheresi del Novecento: *Italia e Ungheria dagli anni Trenta agli anni Ottanta*.

Gli atti dei convegni furono pubblicati in lingua italiana dall'Editore L. S. Olschi e dall'Akadémiai Kiadó di Budapest, i volumi “italiani” a cura di Vittore Branca, Sante Graciotti e Cesare Vasoli, mentre i volumi “ungheresi” a cura di Tibor Klaniczay, Béla Köpeczi e Péter Sárközy.

Esaurito la “storia cronologica” dei convegni italo-ungheresi è stato deciso dagli organizzatori della collaborazione scientifica di continuare gli incontri degli studiosi ormai concentrandosi ad alcuni problemi cruciali che spiegano la *tradizionale italo-filia* della cultura ungherese, tra questi prima di tutto la questione dell'eredità classica. Così è stato organizzato il primo incontro di Venezia della nuova serie nel 1988 sul tema: *L'Eredità classica in Italia e Ungheria fra tardo Medio Evo e primo Rinascimento*, per analizzare le varie forme della letteratura medioevale, le leggende, le sequenze, le citazioni classiche dei sermoni, le memorie dei poeti “classici” fra Medioevo e Umanesimo. La serie dei nuovi convegni ha avuto continuazione a Budapest nel 2001 sui secoli successivi con il titolo: *L'eredità classica in Italia e in Ungheria dal Rinascimento al Neoclassicismo*. I rispettivi volumi sono stati pubblicati dagli Editori Il Calamo di Roma (2001) e dalla Casa Editrice Universitas di Budapest (nel 2004).

Anche il cambiamento degli editori dimostra che a partire dalla scomparsa degli ideatori della collaborazione italo-ungherese, il compianto amico Prof. Tibor Klaniczay e del Professore Vittore Branca, grandissimo promotore dei convegni scientifici con i colleghi dell'Europa Centro-Orientale, si è esaurito “la forza propulsiva” della Fondazione Cini per questo tipo di manifestazioni. Nella nuova realtà della vita scientifica italiana uno degli organizzatori “storici” della collaborazione, il professore Sante Graciotti si è rivolto all'Accademia Nazionale dei Lincei per chiedere il patrocinio scientifico dei successivi due convegni che dovevano aver luogo Roma e a Budapest, mentre il titolare della Cattedra di Ungherese dell'Università di Roma La Sapienza ha ottenuto il contributo scientifico ed economico della Sapienza per l'organizzazione del Convegno. Così è stato organizzato tra il 23 ed il 26 settembre a Roma il Convegno *L'eredità classica in Italia e in Ungheria nell'Ottocento, dal Neoclassicismo alle Avanguardie*.

Il convegno è stato organizzato in collaborazione dell'Accademia dei Lincei, dell'Accademia Ungherese delle Scienze e delle due facoltà umanistico-letterarie della Sapienza. L'inaugurazione del convegno ha avuto luogo al Palazzo Corsini, la seconda giornata nella città universitaria, mentre il terzo giorno dei lavori all'Accademia d'Ungheria, che ha dato ospitalità per la delegazione ungherese e per i professori italiani “fuori sede”. (Al convegno hanno preso parte oltre ai professori della Sapienza anche gli studiosi delle Università di Chieti, Genova, Molise, Napoli e Udine, nonché dei Conservatori di Musica di Pescara e della Santa Cecilia di Roma.

Gli atti del Convegno verranno pubblicati dalla Cattedra di Ungherese di Roma (organizzatore della manifestazione scientifica) entro il nuovo convegno che avrà luogo nel 2012 a Budapest sul tema: *L'eredità classica nella cultura italiana e ungherese dalle Avanguardie al Postmoderno*.

Questa volta pubblichiamo solo il programma del convegno per informare i lettori sul vasto gamma dei problemi trattati:

MERCOLEDÌ, 23 SETTEMBRE

Accademia dei Lincei

Ore 10: Inaugurazione del Convegno

Indirizzi di saluto del Presidente dell'Accademia dei Lincei, Prof. Giovanni Conso e delle autorità accademiche: Prof. Antonello Biagini, Vice Rettore dell'Università di Roma, La Sapienza; Prof. Roberto Antonelli, accademico dei Lincei, professore dell'Università di Roma, La Sapienza, Prof. Amedeo Quondam, Presidente dell'Associazione degli Italianisti Italiani, professore dell'Università di Roma, La Sapienza; Prof. László Szörényi, Direttore dell'Istituto di Studi Letterari dell'Accademia Ungherese delle Scienze, professore dell'Università di Szeged

Prima seduta

Amedeo Quondam: *“Né quieta, né libera”*. *Conflitti e tradizioni nella cultura italiana dell'Ottocento*

László Szörényi, *Grecità e romanità nella letteratura ungherese del XIX secolo*
Attila Debreczeni, *Translation-program of the first Hungarian periodical in the 18th Century*

Amedeo Di Francesco, *Metastasio e Kazinczy. Le traduzioni metastasiane di Ferenc Kazinczy*

József Pál, *Il neoclassicismo in Italia e in Ungheria*

Seconda seduta

Accademia d'Ungheria, via Giulia 1

Salvatore Canneto, *L'ultimo Alfieri*

Beatrice Alfonzetti, *La “fine veemente”*. *Sul finale dei “Sepolcri”*

Silvia Tatti, *I classici e la nazione italiana nel pensiero critico di Foscolo*

Luigi Tassoni, *La riflessione dei poeti sul senso della poesia moderna: Foscolo, Leopardi e Manzoni*

Imre Madarász, *L'antichità risorta. Romanità e greicità nella lirica patriottica dell'età delle riforme e in quella italiana del Risorgimento*

Presentazione del volume *Fasti Hungariae* di László Szörényi, Lithos, 2009. I volumi sono stati presentati dai professori Giorgio Patrizi ed Éva Vigh.

GIOVEDÌ, 24 SETTEMBRE

Università di Roma,

La Sapienza Facoltà di Lettere e delle Scienze Umanistiche, Sala Odeion

Terza seduta

Saluti delle autorità accademiche: Prof. Roberto Nicolai, preside della Facoltà di Scienze Umanistiche, Prof. Franco Piperno, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia

Andrea Gimbo, *Opere di Raimondo Montecuccoli illustrate da Ugo Foscolo*
Valerio Camarotto, *Il rapporto con i classici e il confronto con la letteratura europea. Note sulla teoria della traduzione*

János Eisler, *Il classicismo canoviano dello scultore István Ferenczy e del poeta Ferenc Kazinczy*

Rocco Paternostro, *Leopardi e il pessimismo degli antichi*

Franca Sinopoli, *"Una gioventù fervida di speranze e di vita s'è lanciata attraverso le rovine". Giuseppe Mazzini tra mito delle vecchie glorie e mito della libertà*

Visita guidata nel Museo dell'Arte Classica (Museo dei Gessi) a cura della Direttrice del Museo, Prof.ssa Maria Grazia Picozzi

Quarta seduta

Luisa Valmarin, *Il classicismo transilvano fra memoria storica e ricerca letteraria*

Ferruccio Bertini, *Attila e gli Unni nell'immaginario della cultura italiana dal Neoclassicismo al Decadentismo*

László Sztanó, *Il culto dell'antichità e delle rovine nella letteratura del viaggio dell'Ottocento*

Imre Körözs, *Berzsenyi and Horatius – "post equites sedet atra cura"*

Zsigmond Ritoók, *Arany e Omero*

Bence Fehér, *Greek antiquity in tragical and comical contexts: the idea of Greek democracy in Madách's works.*

VENERDI, 25 SETTEMBRE
Accademia d'Ungheria in Roma

Quinta seduta

Giancarlo Rostirolla, *La centralità di Roma per la riscoperta della musica antica nella prima metà dell'Ottocento*

Cecilia Campa, *Suoni pagani, suoni cristiani: accenti hegeliani nel Liszt di Villa d'Este*

Johann Herczog, *Lo spirito classico nelle "Vie trifurquée" di Liszt*

Tibor Tallián, *Il classicismo dell'opera romantica*

Armando Nuzzo, *Due "classicisti" della seconda metà dell'Ottocento: Arany e Carducci*

Géza Sallay, *Il classicismo di Pascoli*

Visita del Palazzo Falconieri guidata dal Prof. Dániel Pócs, segretario culturale dell'Accademia d'Ungheria

Sesta seduta

Roberto Ruspanti, *L'eredità di Roma in alcuni temi della lirica di Sándor Petőfi*

József Takács, *Il culto di "Sol invictus" nel concetto di classicismo nella pittura postromantica di Tivadar Csontváry Kosztka*

József Jankovics, *Classicism, Neoclassicism and Mihály Babits's ideas of Literature*

Péter Sárközy, *"Ho cantato anch'io le bellezze antiche alla maniera del vecchio Carducci". Il Carducci "decadente" – modello del modernismo ungherese*

Judit Karafiáth, *Les avant-gardes italiennes, françaises et hongroises et l'héritage classique*

Chiusura del Convegno

Ricevimento offerto dall'Ambasciatore della Repubblica d'Ungheria, Dott. Miklós Merényi, per i Partecipanti al Convegno.

Melinda Mihályi